



Al Sig. Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica
Al Prof. Giuseppe Pizza
Al Sen. Guido Viceconte
All'Avv. Vincenzo Nunziata
Al Prof. Alessandro Schiesaro
Al Dott. Daniele Livon
Ai Componenti la Commissione Parlamentare "Cultura"
Ai Componenti la Commissione Parlamentare "Affari Sociali"
Ai professori e ricercatori dei Dipartimenti Medici
E p.c.
Al Sig. Ministro della Salute

FERMARE IL RINNOVATO ATTACCO ALLA MEDICINA UNIVERSITARIA

L'emendamento all'AC 4274 proposto dal Ministero della Salute per una revisione dell'assetto della formazione specialistica post-laurea prevede l'inserimento degli specialisti in formazione all'interno delle attività ordinarie delle Aziende sanitarie locali attraverso la stipula di uno specifico contratto a tempo determinato. Si assiste al tentato inserimento nel sistema di cura di figure ancora in formazione, sostitutive del personale di ruolo del SSN.

Il CIPUR esprime sconcerto e preoccupazione per gli esiti derivanti dall'iniziativa in atto che si inserisce fra gli ormai sistematici analoghi tentativi posti in essere da una decina di anni dai Ministri della Sanità dei più svariati Esecutivi, tutti finalizzati a scorporare quantomeno parte della Medicina Universitaria dalle Università sottoponendola al potere regionale, gravemente ledendo in tal modo la autonomia universitaria e perpetrati senza alcuna concertazione, quantomeno conclamata, con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Viene da chiedersi se questa cocciuta determinazione di evidente origine "regionalistica" possa collegarsi, fra l'altro, all'infelice determinazione contenuta nei decreti sulle classi di laurea a contorno del D.M. 509/99 che hanno istituito le classi delle Lauree Sanitaria togliendo quei momenti professionalizzanti alle Regioni.

Probabilmente sarebbe opzione più appropriata e sostitutiva della distruzione dei momenti formativi di alto livello con il conseguente inserimento nel sistema di cura di personale non sufficientemente preparato, ritornare alle Regioni la gestione delle professioni sanitarie!

Il CIPUR chiede al Sig. Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di intervenire rapidamente per bloccare e rivedere l'emendamento in questione.

Non può che ribadirsi che l'attività formativa dello specializzando prevede in larga parte lo svolgimento di attività professionalizzanti ma sempre sotto stretto rapporto col tutor; trattasi di personale in formazione, che pur nella progressiva

assunzione di responsabilità, non ha la maturità e la professionalità adeguate al ruolo di specialista se non dopo il completamento del corso di studi .

Nel caso in cui tale emendamento venisse approvato, lo specialista in formazione verrebbe privato della adeguata formazione con gravissime ricadute sulla salute della popolazione.

Quale garanzia potrà avere un cittadino a fronte della necessità di ricevere cure specialistiche? Verrà a essere “oggetto” di procedure diagnostiche e terapeutiche da parte di specializzandi ancora in formazione, privi di adeguata esperienza e preparazione, privati della possibilità di un confronto con un tutor adeguatamente preparato. L’oggetto, d’altro canto, non potrà che sempre più frequentemente rivolgersi privatamente proprio ai sempre meno per lui disponibili tutor!

Evidente, nell’immediato, il vantaggio economico da parte del Ministero della Salute, ma a quale prezzo? E in qual conto il Ministero della Salute tiene la dovuta formazione nell’ambito della salute a garanzia del cittadino!!!

Non possono inoltre ignorarsi i mutamenti strutturali del percorso formativo dello specializzando che si diversificherebbe profondamente dal restante panorama europeo.

Le conseguenze ricadrebbero non solo sui cittadini, ma anche sugli stessi specialisti in formazione che dovrebbero formarsi sul campo, ben diversamente da quanto si sarebbero attesi all’inizio del loro corso di studi, e verosimilmente senza poter spendere il titolo di specialista all’interno della comunità degli studiosi europei.

Il CIPUR ribadisce, pertanto, con forza la richiesta di un immediato intervento del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca al fine di concordare con il Ministro della Salute una pianificazione integrata del percorso di studi dello specialista in formazione, finalizzata al miglioramento della formazione post-laurea del laureato in Medicina senza minare alla base la preparazione teorico-pratica come invece l’approvazione dell’emendamento all’ AC 4274 proposto dal Ministero della Salute determinerebbe.

Perugia, 19 settembre 2011

Prof. Vittorio Mangione

